

## TIRO A SEGNO

# Un tris d'assi tutto napoletano ai mondiali di tiro

Il quarantenne Giuseppe Giordano e i due diciannovenni campani Dario Di Martino e Francesco Grimaldi, al primo mondiale in carriera, rappresenteranno l'Italia, ma soprattutto Napoli, dal 10 settembre a Granada

Attenti a quei due. O forse anche tre, visto che sarà un tris d'assi che Napoli calerà nella pistola ai mondiali di tiro a segno in programma a Granada dal 10 settembre. Il quarantenne Giuseppe Giordano nei senior ed i due diciannovenni Dario Di Martino e Francesco Grimaldi negli junior. Primo mondiale per loro. Tutti prodotti del Tiro a segno nazionale, quello che in via Campegna ha forgiato fior di campioni. Olimpico a Londra, sottufficiale dell'Esercito, Giordano è solo dal 2005 che ha cominciato a fare agonismo serio, quando cioè ha indossato la divisa. Parà della Folgore ha svolto missioni a Sarajevo e in Kosovo. "Mi alleno prevalentemente al poligono del centro sportivo dell'Esercito di Roma, ma spesso sono anche a quello di via Campegna". Famiglia a Napoli, residenza in Toscana. Dietro di lui le nuove leve sono due ragazzi che dividono tutto nella vita, le amicizie, le passioni, le giornate intere al Tiro a segno sotto l'occhio vigile di Vincenzo Grimaldi, padre di Francesco ed alle-



Il gruppo al completo: da sinistra Dario Di Martino, Francesco Grimaldi, l'allenatore Vincenzo Grimaldi e Giuseppe Giordano

permette loro di raggiungere questi traguardi". Già, perché il 2014 è da incorniciare, specialmente questo finale di stagione con i campionati italiani e la Coppa delle Alpi in cui i due napoletani hanno fatto man bassa dai titoli, affermandosi come i migliori tiratori italiani di categoria. Non a caso gli unici convocati assieme al lucchese Alessandro Torracchi. "Sapere che quando mi

prima visita al poligono di via Campegna per scoprire che l'arma, la pistola, non è un'arma, ma un prolungamento del braccio e il bersaglio è l'obiettivo da raggiungere, anche nella vita. Che per loro fa rima con Olimpiadi. "Andare ai Giochi - riprende Grimaldi - è un sogno per un atleta. Ricordo quando ho incontrato per la prima volta Di Donna. E' stato come avere un idolo davanti. Ma adesso è realtà". Intanto l'obiettivo si chiama maturità. "Perché senza un diploma non si va da nessuna parte". Questione di testa, appunto. Di Martino questo "problema" lo ha già risolto alle Scuole Pie quest'anno. Ora la facoltà di Economia. E su entrambi l'occhio vigile di Vincenzo Grimaldi. "Sono due ragazzi d'oro e prima che l'agonismo è proprio la testa a fare la differenza".



Il giovane Dario Di Martino impegnato nel tiro

natore di entrambi prima di passarli, quando sono in nazionale, all'olimpionico Roberto Di Donna. "Dario e Francesco è come se fossero fratelli - racconta il tecnico partenopeo - hanno cominciato a sparare più o meno insieme e solo il sacrificio e l'amore verso questo sport

alleno c'è Francesco che mi guarda - racconta Di Martino - è una sicurezza in più. Un tiratore con il quale parlare ti capisce al volo". Grimaldi gli fa eco: "Con Dario condividiamo tutto. E' il primo che chiamo per un caffè piuttosto che per una passeggiata". Tra i dieci e gli undici anni la

pagina a cura di Gianluca Agata



Francesco Grimaldi concentrato a prendere la mira

## Dal 1863 ad oggi: la storia dei centocinquanta anni del più importante poligono di tiro del meridione

Centocinquanta anni e non sentirli. E' la storia del tiro a segno napoletano, che ha festeggiato nel dicembre dello scorso anno nella sezione di via Campegna un anniversario che in pochi sono in grado di raggiungere. Una storia nata nel 1863. Nei primi tempi le esercitazioni si svolgevano in un campo di tiro privato situato al Corso Vittorio Emanuele sotto il costone tufaceo che tuttora incombente sulla stazione ferroviaria di Mergellina. In seguito anche il poligono militare di Bagnoli, nato in epoca Borbonica, ospitò i tiratori. Il 21 gennaio 1884 il sindaco Nicola Amore tenne a battesimo la "Società del Tiro a Segno Nazionale del mandamento di Napoli". Storie di successi civili e sportivi (tredici volte campioni d'Italia) arrivati fino a oggi. Ottomila iscritti, Collare d'oro al merito sportivo, una delle sezioni tra le più grandi d'Italia con trentasei linee di tiro a cinquanta metri, sedici a venticinque e sessanta a dieci metri per una palestra all'avanguardia in campo nazionale ed internazionale. Presidente Francesco Caiafa, il Tiro a segno nazionale di via Campegna è una fucina di tecnici ed atleti. Il responsabile delle pistole è Pasquale Punzo, i tecnici Vincenzo Grimaldi con la collaborazione attiva di Vincenzo d'Orsi e Cristina Milone. Nelle carabine il responsabile è Vincenzo Capasso, mentre l'allenatore è Giovanni Cotugno con la collaborazione attiva di Loredana Buschini, Aniello Zito, Luigi Zito e Lauro Flavi. Allenatore del settore bersaglio mobile è Vincenzo Gallo.



Il cavaliere Francesco Caiafa, presidente della sezione napoletana del tiro a segno

**Il prossimo numero sarà in edicola venerdì 12 settembre**